

# MERCOLEDÌ 11 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi. Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Splendore eterno della gloria  
o luce sorta dalla Luce  
nell'ora in cui nasceva il mondo  
tu risplendevi nella notte.*

*Noi t'adoriamo, o Figlio amato  
nel quale Dio si è compiaciuto  
colui che t'ha inviato al mondo  
ti ha riempito della grazia.*

*Tu sei la lampada che splende  
per ogni uomo che ti cerca  
tu sei la fonte della vita  
radiosa stella del mattino.*

*O tu che abiti fra noi  
su te la grazia e la sapienza*

*insegna a noi la verità  
converti a te i nostri cuori.*

### Salmo CF. SAL 26 (27)

Ascolta, Signore, la mia voce.  
Io grido: abbi pietà di me,  
rispondimi!

Mio padre e mia madre  
mi hanno abbandonato,  
ma il Signore mi ha raccolto.

Mostrami, Signore, la tua via,  
guidami sul retto cammino,  
perché mi tendono insidie.

Non gettarmi in preda  
ai miei avversari.

Contro di me si sono alzati  
falsi testimoni  
che soffiano violenza.

Sono certo di contemplare  
la bontà del Signore  
nella terra dei viventi.

Spera nel Signore,  
sii forte,  
si rinsaldi il tuo cuore  
e spera nel Signore.

## **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

«Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete» (Lc 6,21).

## **Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Signore, ascolta!**

- Non lasciarci impaurire dal silenzio del deserto: riempi della tua presenza la nostra solitudine.
- Oltre l'oceano della morte che ci attende, guidaci con la tua pace: nel porto della vera vita sii tu ad accoglierci.
- Insegnaci a cantare il tuo nome misericordioso e compassionevole: il tuo grande amore sia la forza della nostra vita.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 118,137.124

Tu sei giusto, o Signore, e retto nei tuoi giudizi:  
agisci con il tuo servo secondo il tuo amore.

## **COLLETTA**

O Padre, che ci hai liberati dal peccato e ci hai donato la dignità di figli adottivi, guarda con benevolenza la tua famiglia, perché a tutti i credenti in Cristo sia data la vera libertà e l'eredità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** 1COR 7,25-31

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, <sup>25</sup>riguardo alle vergini, non ho alcun comando dal Signore, ma do un consiglio, come uno che ha ottenuto misericordia dal Signore e merita fiducia. <sup>26</sup>Penso dunque che sia bene per l'uomo, a causa delle presenti difficoltà, rimanere così com'è. <sup>27</sup>Ti trovi legato a una donna? Non cercare di scioglierti. Sei libero da donna? Non andare a cercarla. <sup>28</sup>Però se ti sposi non fai peccato; e se la giovane prende marito, non fa peccato. Tuttavia costoro avranno tribolazioni nella loro vita, e io vorrei risparmiarvele. <sup>29</sup>Questo vi dico,

fratelli: il tempo si è fatto breve; d'ora innanzi, quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; <sup>30</sup>quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero; <sup>31</sup>quelli che usano i beni del mondo, come se non li usassero pienamente: passa infatti la figura di questo mondo! – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 44 (45)

**Rit. Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio.  
oppure: In te, Signore, ho posto la mia gioia.**

<sup>11</sup>Ascolta, figlia, guarda, porgi l'orecchio:  
dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre;  
<sup>12</sup>il re è invaghito della tua bellezza.  
È lui il tuo signore: rendigli omaggio. **Rit.**

<sup>14</sup>Entra la figlia del re: è tutta splendore,  
tessuto d'oro è il suo vestito.  
<sup>15</sup>È condotta al re in broccati preziosi;  
dietro a lei le vergini, sue compagne,  
a te sono presentate. **Rit.**

<sup>16</sup>Condotte in gioia ed esultanza,  
sono presentate nel palazzo del re.  
<sup>17</sup>Ai tuoi padri succederanno i tuoi figli;  
li farai principi di tutta la terra. **Rit.**

## CANTO AL VANGELO

Lc 6,23AB

Alleluia, alleluia.

Rallegratevi ed esultate, dice il Signore,  
perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo.

Alleluia, alleluia.

## VANGELO

Lc 6,20-26

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, Gesù, <sup>20</sup>alzati gli occhi verso i suoi discepoli, diceva: «Beati voi, poveri, perché vostro è il regno di Dio. <sup>21</sup>Beati voi, che ora avete fame, perché sarete saziati. Beati voi, che ora piangete, perché riderete. <sup>22</sup>Beati voi, quando gli uomini vi odieranno e quando vi metteranno al bando e vi insulteranno e disprezzeranno il vostro nome come infame, a causa del Figlio dell'uomo. <sup>23</sup>Rallegratevi in quel giorno ed esultate perché, ecco, la vostra ricompensa è grande nel cielo. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i profeti. <sup>24</sup>Ma guai a voi, ricchi, perché avete già ricevuto la vostra consolazione. <sup>25</sup>Guai a voi, che ora siete sazi, perché avrete fame. Guai a voi, che ora ridete, perché sarete nel dolore e piangerete. <sup>26</sup>Guai, quando tutti gli uomini diranno bene di voi. Allo stesso modo infatti agivano i loro padri con i falsi profeti».

– *Parola del Signore.*

## **SULLE OFFERTE**

O Dio, sorgente della vera pietà e della pace, salga a te nella celebrazione di questi santi misteri la giusta adorazione per la tua grandezza e si rafforzino la fedeltà e la concordia dei tuoi figli. Per Cristo nostro Signore.

## **ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 41,2-3

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,  
così l'anima mia anela a te, o Dio.  
L'anima mia ha sete di Dio, del Dio vivente.

## **DOPO LA COMUNIONE**

O Padre, che nutri e rinnovi i tuoi fedeli alla mensa della parola e del pane di vita, per questi grandi doni del tuo amato Figlio aiutaci a progredire costantemente nella fede, per divenire partecipi della sua vita immortale. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

---

## **PER LA RIFLESSIONE**

### **Beatitudine e infelicità**

Alle beatitudini, che narrano la paradossale e incommensurabile felicità evangelica del regno, Luca – a differenza di Matteo – fa seguire quattro guai, verso i ricchi, verso i sazi, verso i gaudenti, verso quelli che godono della considerazione del mondo:

in fondo, condizioni di vita in cui non ci è difficile, se siamo onesti, riconoscerci. Questi «guai» sono meno la minaccia di un castigo, che l'accurato lamento su una situazione miserevole, l'appassionato appello alla conversione. Potremmo tradurre «guai», in uno speculare parallelismo contrario a «beati», con il termine «infelici»: infelici voi, ricchi; infelici voi, sazi di beni; infelici voi, che ora godete; infelici voi, di cui tutti dicono bene! C'è una discriminante per il vangelo tra beatitudine e infelicità, tra la gioia della vita e la tristezza della caducità di tutte le cose, che non segue la linea che siamo soliti tracciare tra i fortunati e i derelitti, i sommersi e i salvati. Nella Prima lettera ai Corinzi, Paolo parla di uno sconcertante distacco, per il cristiano, dagli eventi del mondo: «... quelli che hanno moglie, vivano come se non l'avessero; quelli che piangono, come se non piangessero; quelli che gioiscono, come se non gioissero; quelli che comprano, come se non possedessero...» (1Cor 7,29-31). Non è un invito a estraniarsi, tanto meno a disprezzare le cose terrene, ma solo a dare la precedenza all'accelerazione del tempo impressa dall'avvento del regno, dalla prossimità dell'era messianica, di fronte alla quale le esperienze umane sono relativizzate, cambiano di segno. Felicità è lasciare aperta la vita – in qualsiasi momento della sua parabola finita – all'ingresso della parola altra che viene da Dio, che dischiude in modo nuovo tutte le relazioni, che rende possibile l'amore, il futuro, la pienezza della comunione.

Il termine greco qui reso con «beati» (*makárioi*) corrisponde a un'espressione ebraica (*'ašrei*), che contiene in sé l'idea del camminare, e che un traduttore audace come André Chouraqui ha reso in francese con «en marche!», cioè: «avanti!», «coraggio!». La beatitudine di cui si parla non è un piatto compiacimento di una situazione statica o, peggio, incapace di guardare in faccia la realtà. Al contrario! È beatitudine perché in un presente anche di contraddizione e sofferenza sa discernere il seme di un avvenire inaudito eppure già incamminato, già in divenire. Più che una constatazione, la beatitudine è una promessa al presente indicativo, che non deluderà perché Dio stesso ne è il garante. Matteo parlava di «poveri in spirito», di «quelli che hanno fame e sete di giustizia» e di «afflitti» (cf. Mt 5,3-4.6); Luca ha optato per un vocabolario più «materialista» o concreto, che i lamenti rinforzano ancora: poveri/ricchi, fame/sazietà, piangere/ridere (cf. Lc 6,21). Non si tratta di linguaggio figurato; Gesù parla di gente senza soldi, priva del cibo quotidiano, che piange, senza che se ne indichi il motivo, per opposizione a ricchi, panciuti e gaudenti. Non si può non notare il carattere eminentemente paradossale di queste prime parole. È chiaro tuttavia che i beati non sono tali perché poveri, affamati o perché piangono. Gesù si rivolge ai discepoli: essi sono beati perché stanno con Gesù, è lui il profeta messianico che riapre l'avvenire, che fa entrare nell'alleanza definitiva con Dio, che conduce il mondo intero al suo compimento di bene. Essere con lui – anche nei modi e nei tempi misteriosi



che solo lo Spirito conosce – è la felicità; rifiutarlo, ripiegarsi alle proprie povere mete, restare nel chiuso di un orizzonte egoistico, è la tristezza e il non senso.

*Signore Gesù, che hai proclamato beati i poveri e gli affamati perché erediteranno il regno, donaci di non cercare nel mondo la nostra ricompensa, ma di riporre ogni speranza in te che sei la nostra gioia e ogni nostro bene.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Proto e Giacinto, martiri (206); Adelfio di Remiremont, monaco (XVII sec.); Pafnuzio, vescovo (IV sec.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Teodora di Alessandria, monaca (491 ca.); Traslazione delle reliquie di Sergio e Germano di Valaam, monaci (XIV-XV sec.) (chiesa ortodossa di Finlandia).

### **Copti ed etiopici**

Festa di Nairuz, Capodanno (1729); Giovanni il Precursore.

### **Luterani**

Johannes Brenz, riformatore nel Württemberg (1570).